

MANTOVANO (PDL) SPIEGA PERCHÉ SI ASTERRÀ DAL VOTO SUL DECRETO SALVA ILVA

“E’ incostituzionale”

Non tutti i componenti della maggioranza parlamentare che sostiene il Governo Monti voteranno a favore del decreto salva Ilva. L'on. Alfredo Mantovano si asterrà e ieri, durante i lavori alla Camera, ha spiegato perché dal suo punto di vista il decreto sarebbe anticostituzionale. “Ricordo - ha affermato l'esponente del Pdl - anche in questa sede, che il sequestro penale degli stabilimenti Ilva a Taranto nel luglio 2012 è stato impugnato davanti al Tribunale del riesame e da esso è stato confermato nella sostanza con qualche modifica. Contro l'ordinanza del riesame, non è stato a sua volta presentato alcun ricorso per Cassazione, sicché sulla più parte del sequestro si è formato il cosiddetto giudicato cautelare. Pur se cautelare (e quindi tale da tollerare modifiche nel merito se mutano i presupposti), a indagini ancora in corso non è iniziato il giudizio e neanche l'udienza preliminare, si tratta comunque di un atto che ha la natura del giudicato come la giurisprudenza ha attestato più volte senza incertezze. Domanda: può un giudicato, pur se cautelare, essere contrastato e superato da un atto amministrativo quale è la nuova autorizzazione integrata ambientale? Evidentemente no. Però qui ci si trova di fronte ad un provvedimento amministrativo cui viene conferita dignità e natura di legge. Quesito: può la legge supe-

rare un giudicato? È un interrogativo a cui chiedo nuovamente che il Governo dia una risposta plausibile e chiedo che il Governo risponda, tenendo conto delle pronunce della Corte costituzionale”. Mantovano ha invitato i presenti a prendere in esame i passati pronunciamenti della Consulta. “Dobbiamo fare i conti con la realtà - ha affermato - che ci dice che la Consulta ha detto, ripetutamente e in modo chiaro, che le leggi provvedimento (e qui ci si trova di fronte ad un caso tipico di legge provvedimento) non sono inammissibili, ma debbono rispettare dei parametri costituzionali. E quanto al parametro costituzionale, che coincide con il rispetto delle funzioni riservate ad un altro potere (in questo caso quelle dell'ordine giudiziario), la Consulta ci ha detto che la retroattività conferita ad una norma reca un vulnus alle funzioni giurisdizionali se travolge l'effetto di pronunce che hanno assunto il carattere della irrevocabili-

tà e comunque quando la disposizione non si limita a fissare una regola astratta, bensì punta a risolvere controversie specifiche in quanto volta a incidere su giudizi in corso. Non ci troviamo di fronte ad un caso che ha esattamente queste caratteristiche?”. È ancora: “Addirittura il Governo durante l'esame in Commissione ha proposto e fatto approvare un emendamento che toglie effetto ad un recentissimo provvedimento di sequestro da parte del GIP di Taranto (quello riguardante il materiale destinato alla commercializzazione) a prescindere e prima ancora della pronuncia da parte il Tribunale del riesame. Conosco quali sono le ragioni sostanziali a fondamento di questo provvedimento. Mi chiedo soltanto se non si possa morire di sostanzialismo e, saltando alcuni modi ed alcune forme fondamentali, non si rischi - lo ripeto - di trovarci a breve nella situazione di paratenza”.

**Alfredo Mantovano**